



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ARCHIMEDE-LA FATA"**

Scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria 1° grado ad Indirizzo Musicale

Viale della Regione, 32 - 90047 Partinico - PA - Tel. 0918901303 - Fax 0918909263

mail: pak8aw00b@istruzione.it - pec: pak8aw00b@pec.istruzione.it - Cod. mn. PAK8AW00B - C.F. 80028840827



**Giornalino della Legalità**

Anno scolastico 2017\_2018

Anche quest'anno fra le attività che la Commissione per l'Educazione alla Legalità si è proposta di realizzare trova posto il "Giornalino della Legalità". Il Giornalino è per noi uno strumento importante di partecipazione e di condivisione, non solo per i nostri discenti ma per tutta la comunità scolastica; è anche uno strumento di formazione nell'ambito puramente linguistico e letterario che può stimolare la creatività dei nostri alunni e può dare loro la possibilità di cimentarsi nell'attività di "novelli giornalisti". I nostri discenti, sia della primaria che della secondaria, hanno avuto l'opportunità di esprimere la propria opinione e di sviluppare un pensiero critico. Altro compito del Giornalino, non meno importante, è quello di strumento di informazione che dia la possibilità ai lettori di conoscere la realtà del nostro territorio e delle problematiche presenti in esso, ma anche di fissare su carta le attività che sono state svolte nel corso dell'anno scolastico.

La commissione ha lavorato su diversi temi affrontandoli sia in classe dai singoli docenti sia con attività alternative, come incontri con l'autore e con altre personalità; siamo infatti convinti che il principio della legalità rappresenta la massima garanzia di libertà, tale principio impone pieno rispetto della legge, che è il vero strumento del popolo. Nostro compito è quindi quello di fare riflettere sempre i discenti che la libertà è un diritto dell'uomo ed è alla base della vita, ma essa va usata in concordanza con la legalità la quale è indispensabile per vivere bene. La libertà di cui godiamo, conquistata dai nostri antenati, va messa al primo posto e difesa sempre. Buona lettura!

### **Pensiero per Giulio**

A volte, purtroppo, le cose non vanno come vorremmo noi...a volte siamo costretti a salutare troppo presto una persona cara...ma, questa, continuerà a vivere attraverso i nostri ricordi. Ed è proprio quello che vogliamo fare oggi. Tutti insieme vogliamo ricordare Giulio, il nostro compagno improvvisamente scomparso il 12/2/2018. Vogliamo ricordarlo allegro, felice e giocherellone...proprio com'era lui. Ti vogliamo bene, ciao Giulio

# La shoah

L'Olocausto è sicuramente una delle pagine più buie della storia dell'umanità. Nel corso degli anni, di questo tragico avvenimento, sono state date tantissime interpretazioni. In maniera particolare i pochi sopravvissuti hanno cercato di trasmettere e far sapere quanto più possibile su ciò che avveniva nei campi di concentramento in modo che, noi generazioni odierne, possiamo comprendere il dolore e l'orrore della Shoah in maniera tale da non far ripetere una cosa simile.

Troviamo testimonianze sull'Olocausto:

-nei libri, dove i sopravvissuti raccontano nei minimi dettagli gli orrori dei campi di sterminio ("Il Diario" di Anne Frank e "Sopravvissuta ad Auschwitz" di Eva Schloss)

-nelle poesie, tramite le quali i poeti vogliono trasmettere il dolore e la sofferenza che provavano gli ebrei ("Se questo è un uomo" di Primo Levi).

-nelle canzoni, con le quali si vuol fare trasparire tutto l'orrore della Shoah ("E adesso sono nel vento" di Francesco Guccini).

E, anche nell'arte, possiamo trovare delle tracce di chi, tornato dai campi di sterminio, ha voluto far sentire il suo grido di dolore... E di chi, invece, non è mai tornato. Sì, perché la maggior parte dei dipinti riguardanti la Shoah, sono stati creati da pittori ebrei mentre si trovavano nei campi di concentramento e, successivamente, sono stati ritrovati, sistemati ed esposti al pubblico. E' molto emozionante pensare che, questi disegni, sono la perfetta "fotografia" di ciò che realmente accadeva, quello che gli ebrei vedevano e vivevano ogni giorno.

Quando la professoressa di educazione artistica, Clementina Monteverde, ci ha parlato di queste fantastiche opere, ne siamo rimasti subito affascinati. E, quasi spontaneamente, è nata l'idea di creare un cartellone con le nostre personali interpretazioni di questi dipinti per trasmettere, in qualche modo, il nostro messaggio di solidarietà verso il popolo ebraico.

Sul cartellone troviamo un'opera di David Olère (1902-1985), il pittore francese che basava i dipinti sulle sue esperienze di detenuto ebreo Sonderkommando nel campo di Auschwitz e la copertina del romanzo a fumetti "Maus" di Art Spiegelman (1948), ambientato durante la seconda guerra mondiale e basato sui racconti del padre dell'autore, sopravvissuto al campo di concentramento di "Majdanek" e di "Auschwitz".

E' stato aggiunto al cartellone anche "Auschwitz", un disegno fatto dalla nostra compagna Erika Magnanini, con il quale si vuole trasmettere l'angoscia e il terrore che ogni ebreo provava arrivando al campo di sterminio.

Al progetto hanno lavorato diversi ragazzi della 3<sup>a</sup> F che, con il loro impegno e la loro passione, hanno voluto dimostrare che l'Olocausto non va dimenticato, non va accantonato, non deve essere lasciato nel passato. Dobbiamo portarlo con noi, nella nostra quotidianità, affinché un errore del genere non venga mai più commesso.

Chiara Riina 3 F

## 1 gennaio 1948

Sovrano non più il re,

ma il popolo nel suo clamore.

Carta nuova per un canto d'amore.

E' nata! E' nata!

La Costituzione, figlia della resistenza.

Patto di libertà e conoscenza,

piena adesione alla democratica scienza.

Più volte tradita,

in settant'anni di vita

mai con l'onore e l'orgoglio ferito.

Patriota o straniero?

Di questa "giovane signora" farne profitto  
e non relitto.

Per fede e per amore

Farne il mio sapere.

Sofia Tripolino 2 B

## La scuola primaria riflette sulla Shoah

**Caro diario,**

la nostra maestra, visto che domani sarà il 27 Gennaio ci ha fatto leggere tre pagine del diario di Davide Rubinowicz. Lui è morto per colpa di Hitler, cioè la persona che ha emanato le leggi razziali e, per colpa sua sono stati perseguitati e uccisi tantissimi ebrei. Secondo me, è stata una crudeltà e mi sono commossa, quando ho letto che Davide e alcuni suoi compagni ebrei non potevano più frequentare la scuola; ma lui, non si è perso d'animo e con buona volontà ha continuato a studiare a casa da solo e gli veniva da piangere ogni volta che pensava ai giorni spensierati trascorsi assieme alla sua maestra e ai suoi compagni. Come siamo fortunati noi! Il 27 Gennaio, è il giorno dell'apertura dei cancelli di Auschwitz, e la Repubblica italiana con la legge del 20 Luglio 2000 ha istituito il "Giorno della Memoria", per ricordare tale atrocità. Diario mio concludo dicendo che queste atrocità mi hanno rattristato molto, non solo a me ma anche ai miei compagni; spero e mi auguro con tutto il cuore che situazioni del genere non accadano mai più. A presto

Matilde Romano 4 E

**Caro diario,**

Oggi la maestra, in occasione della "giornata della memoria", ha raccontato la storia di un ragazzo ebreo di 12 anni di nome David Rubinowicz e abbiamo letto alcune pagine del suo diario. David non poteva più andare a scuola perché il malvagio Hitler l'aveva proibita agli ebrei perché li considerava una razza inferiore. Al bambino mancava molto la scuola e anche la maestra pensava tanto al suo alunno; inoltre, non poteva uscire di casa perché altrimenti poteva essere catturato e portato nei campi di concentramento. Un giorno, però, David venne visto e portato nel campo di concentramento, dove dicevano alle persone di fare la doccia ed invece li uccidevano con il gas. Il bambino purtroppo morì in una camera a gas. Oggi ho capito che è molto importante conoscere e ricordare, per non commettere più questi errori. Ho provato molta tristezza e anche rabbia a sentire queste storie crudeli, non è giusto parlare di "razze" inferiori o superiori. Tutti siamo uguali e abbiamo il diritto di vivere.

Giuseppe Viola 4 E

### **Una sorpresa inaspettata**

11 novembre 1943

Cara Kitty,

oggi è un giorno come gli altri, non faccio niente di bello. Non posso uscire, non posso affacciarmi alla finestra, posso solo scriverti. Io sono molto preoccupata perché se ci trovano: " Che fine faremo?! Dove ci porteranno?!". Prima ero una ragazzina come tutte le altre, avevo degli amici, andavo a scuola, adesso non posso vedere neanche la mia migliore amica. Mi ricordo tutti i nostri momenti passati insieme; mi mancano un sacco, ma sono felice di avere accanto a me la mia famiglia e spero che nessuno ci separi. Adesso voglio raccontarti una cosa: ieri pomeriggio mi è arrivato un regalo anonimo. Spero che l'abbia mandato Peter perché sai... forse prova qualcosa per lui! Kitty vorrei proprio dimenticarmi di questo brutto periodo e delle cattiverie dei tedeschi nei confronti degli ebrei, come potrei fare? A domani Kitty, adesso mi chiama la mamma, devo andare.

Martina La Franca 5 B

## Le foibe in versi

### Foibe - fosse disgraziate

Tragici eccidi si son verificati  
negli anni ormai passati,  
ma non possono essere mai dimenticati.

"FOIBE" le han chiamate  
le fosse disgraziate,  
che han visto tante vite spezzate  
che meritano tutt'oggi di essere ricordate.

Con il fil di ferro, per i polsi, venivan  
legati davanti alle voragini schierati,  
i primi venivano sparati  
tutti a catena giù venivan trascinati  
e sui fondali delle foibe i loro corpi son  
stati ritrovati.

De Simone Giulia 2 A

### 10 Febbraio ...giorno del ricordo

Per un possesso di terra  
Si è fatta una stupida guerra.  
Migliaia di vittime sono state  
E dentro degli inghiottitoi gettate.  
Corpi morti di moltissimi italiani  
uccisi per la pazzia di alcuni ex jugoslavi  
I loro corpi chiedono vendetta  
per questa guerra maledetta  
iniziata per un possesso  
e finita con un processo  
E quindi è giusto ricordare  
quello che pochi slavi hanno fatto fare  
per condannare, per non dimenticare  
perché non si abbia più a rifare

Pietro Callivà 2A

## La diga Poma

La diga Poma nasce per volere di Danilo Dolci con lo scopo di sostenimento idrico alle campagne del partinicese dal momento che l'economia prevalente del territorio era proprio quella agricola. Dopo decine di denunce e di mobilitazioni da parte sua e dei suoi collaboratori il 27 febbraio del 1963 iniziarono i lavori per la costruzione della diga. Alla fine degli anni 60 la diga era completa e inizialmente aveva solo lo scopo per l'agricoltura ma poi negli anni con la siccità ebbe anche scopo di approvvigionamento di Palermo e dei paesi limitrofi.

La diga ha una superficie di 163,6 ettari ed una capacità di 72,5 milioni di metri cubi. In questo periodo con la mancanza di piogge l'acqua contenuta nella diga è solo un settimo della sua capacità ma nonostante ciò l'approvvigionamento di Palermo e degli altri pesi non si è fermato, è attualmente una delle più grandi dighe della Sicilia e consente l'irrigazione di circa 9 mila ettari di terreno coltivato della piana di Partinico. Lo scopo principale della diga è stato lentamente abbandonato, una delle tante motivazioni sono i tubi di irrigazione che ormai vecchi, più di mezzo secolo, sono ridotti in condizioni disastrose e molto spesso l'acqua si perde per strada.

Fino ad ora le tubature non sono state sostituite per la spesa troppo elevata ma andrebbe fatto perché le principali strutture sono ancora in cemento-amianto.

Michela Di Piazza 2 A

## **Passeggiata artistica/culturale: dal Palazzo delle Povere al Palazzo Sant'Elia**

Il 14 marzo siamo andati a Palermo: abbiamo visto moltissimi monumenti risalenti al Seicento- Settecento e abbiamo visitato due mostre, una sulla SHOAH e una sulla scossa sismica di Gibellina. Siamo partiti alle 8:00 dalla nostra scuola, l' "I.C. Archimede- La Fata": la nostra prima tappa è stata L'Albergo delle Povere di fronte all'istituto Maria Adelaide, situato in corso Calatafimi, una delle strade storiche più importanti che collega Monreale a Piazza Indipendenza. Essi sono due palazzi storici risalenti al Settecento.

L' albergo delle Povere nacque per ospitare malati e poveri nel Settecento, ma nell' Ottocento divenne un rifugio esclusivamente per donne. Oggi il primo è diventato sede universitaria e museale ,mentre il secondo scuola pubblica.

All'interno dell' Albergo delle Povere era allestita una mostra di moto d'epoca, intitolata "Il Ruggito della Velocità":

le sale erano allestite con moltissime foto d'epoca, quadri che raffiguravano moto in corsa e documenti dell'epoca. Grazie a questa mostra siamo anche venuti a conoscenza della Targa Florio, ideata da Vincenzo Florio nel 1906, una famosissima corsa automobilistica e su due ruote. Tramite grafici e immagini abbiamo conosciuto i membri della famiglia Florio, dal fondatore ai discendenti più recenti. In altre sale abbiamo visto molti quadri e opere tra cui , quella che ha catturato di più la nostra attenzione, una scatola dove, se ci guardavi dentro, si vedeva un paesaggio diverso per ogni scatola. Queste scatole facevano un



odore particolare, simile a quello del muschio. Infine, all'uscita c'era un patio all'aperto dove ci siamo fermati per riposarci.

Subito dopo ci siamo incamminati alla ricerca di un posto per mangiare: alcuni sono andati a mangiare il panino con le panelle in un tipico locale del posto, mentre un altro gruppo è andato in un bar a gustare il gelato. Dopo una lunga sosta ci siamo incamminati verso "Piazza Indipendenza" e ci siamo trovati innanzi l'impotente "Porta Nuova", un enorme arco in stile barocco risalente alla fine del Cinquecento costruito per celebrare la vittoria di Carlo V sulle armate turche. Sulla destra abbiamo ammirato "Palazzo Reale" o "Palazzo dei Normanni", esso oggi è sede dell'Assemblea Regionale Siciliana ed è stata la residenza reale di molti noti sovrani tra i

Oltre ai piani che ospitano le camere reali, il palazzo include anche la Cappella Palatina decorata con i mosaici e i sotterranei con testimonianze delle rovine Puniche. Attraversata Porta Nuova ci siamo trovati in Corso Vittorio Emanuele; sotto il Palazzo Reale troviamo Villa Bonanno, villa progettata agli inizi del Novecento dall'architetto Giuseppe Almeyda, caratterizzata da rigogliose palme e vi si trovano resti di antiche case romane. Proseguendo per Corso Vittorio siamo arrivati finalmente a uno dei più importanti monumenti di Palermo, La Cattedrale. Affiancata dal Palazzo Arcivescovile, struttura Normanna sede dell'Arcivescovo, la "Cattedrale di Palermo" è la Chiesa più importante della città. Essa ha origini antichissime ma le innovazioni più importanti sul piano architettonico e decorativo si devono agli Arabi e ai Normanni. Proseguendo per questa via ci imbattiamo nella "Biblioteca Nazionale" e "La Chiesa San Salvatore", particolare chiesa in stile barocco. In seguito abbiamo raggiunto Piazza della Vergogna, una fontana bellissima, con sculture e creature mitologiche: giunse a Palermo nel 26 maggio del 1574 divisa in 644 pezzi dei quali 112 imballati in 69 casse e costò moltissimi soldi ai cittadini palermitani e proprio per questo detta "della Vergogna". Alla fine di Corso Vittorio Emanuele ci troviamo a "Piazza Indipendenza" o più comunemente chiamata "Quattro Canti", una piazza che si trova all'incrocio con via Maqueda: questa piazza è composta da quattro palazzi riuniti a cerchio, ognuno diverso dall'altro. Abbiamo avuto modo di osservare che su ogni cantone dal basso verso l'alto vi sono una serie di elementi che evocano un passaggio simbolico dalla terra al cielo.



Alle base vi sono delle fontane che rappresentano i fiumi di Palermo: Oreto, Kemonia, Papireto, Pannaria.

Sopra le allegorie delle 4 stagioni: Eolo, Bacco, Venere, Cenere

Sopra ancora 4 statue dei re Borbonici: Carlo V, Filippo II, Filippo II, Filippo IV.

Infine 4 sante: S.Agata, S.Ninfa, S.Cristina, S.Oliva

Il tutto termina con l'immagine dell'aquila. La piazza è anche soprannominata Piazza del Sole perché almeno una volta al giorno uno dei quattro palazzi è illuminato dal sole. Infine siamo andati a vedere le due mostre a Palazzo S.Elia

Erika Coppola II B

Vittoria Tocco II B

Giorgia Marchese II B

## IL BULLISMO

Nel mese di Novembre sono venuti a scuola dei rappresentanti delle forze dell'ordine che ci hanno parlato di una delle problematiche della società moderna, che coinvolge in particolare il mondo giovanile: "il bullismo" cioè un atteggiamento di prevaricazione su altri individui più deboli. Ci hanno spiegato che in Italia le percentuali del fenomeno nelle scuole purtroppo sono in continuo aumento di giorno in giorno e che ci sono vari tipi di bullismo: quello diretto verbale che consiste nel minacciare, dire parolacce e isolare la vittima; quello diretto fisico cioè picchiare la vittima; quello indiretto che si basa sulla violenza psicologica e cioè mettere in giro pettegolezzi sulla vittima. A mettere in atto questo tipo di violenze non sono solo maschi ma anche femmine, esse agiscono in modo indiretto, mettendo in cattiva luce la povera vittima, isolandola e non facendola partecipare alle dinamiche della classe, violenza non meno dannosa rispetto agli altri tipi di bullismo. Esiste anche il cyberbullismo che consiste nel filmare con un cellulare le "bravate" fra ragazzi, condividendole sul web riuscendo a rimanere in anonimo. Complici del bullo ci si diventa nel momento in cui si assiste a scene di bullismo rimanendo con le mani in mano, non raccontando nulla agli insegnanti. Il potere del bullo si rafforza proprio nell'appoggio dei complici e nel loro silenzio. La vittima non ha una vita facile, a volte cade anche in stati depressivi, perde la propria autostima e la fiducia verso gli altri. Obbligo degli insegnanti è quello di parlare con il bullo facendogli capire che ha un comportamento dannoso verso la vittima ma allo stesso tempo devono aiutarlo a migliorare il suo comportamento. I compagni devono intervenire se sono a conoscenza che nella propria classe o nel proprio gruppo di amici ci sono atti di violenza, perché il loro intervento potrebbe aiutare la vittima; devono parlarne con l'insegnante senza vergognarsi e soprattutto senza aver paura di essere definito "spia". Secondo me questo fenomeno deve essere combattuto perché tutti meritano di vivere una vita serena e senza preoccupazioni, soprattutto nel periodo dell'adolescenza.

Leone Noemi 3 A

### NO Al Bullismo

Se il bullo farai  
un crudele destino affronterai,  
e vile diventerai.  
Non dire una parolaccia,  
agli altri bambini in faccia.  
Devi chiedere perdono a Gesù,  
e a Dio che si trova in cielo, lassù.  
Un ragazzo così prepotente,  
può fare del male alla gente.  
Caro Gesù bambino,  
aiuta questo ragazzino.

Gabriele Noto 3A

## LA DISCRIMINAZIONE ALLA PRIMARIA

### **Discriminare ed essere discriminati**

Io non credo mai di avere discriminato qualcuno per il colore della pelle o per la religione, perché a casa ed a scuola ho imparato che tutti siamo uguali e non c'è differenza tra un nero e un bianco o tra un ebreo e un cristiano. Per quanto riguarda la mia esperienza io mi sento discriminata all'interno della mia classe da alcuni miei compagni. Per questo motivo io mi sento molto giù perché vuol dire che non mi conoscono bene. Per fortuna ho gli amici che mi conoscono bene e quando sono triste mi fanno riaccendere il sorriso. Sono contenta di avere questi amici accanto a me.

Martina La Franca 5 B

### **La discriminazione**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali. Tuttavia spesso siamo costretti a scontrarci con fatti di violenza in cui la ragione viene sopraffatta dall'istinto, a volte le possiamo trovare nelle nostre scuole, nelle nostre comitive, manifeste come piccoli atti di bullismo a cui non viene mai dato il peso giusto. Leggiamo di ragazzi stranieri picchiati per il colore della pelle diverso o di omicidi da parte degli immigrati. Discriminare i propri simili è segni di sofferenza psicologica e mancanza affettiva, solitamente chi nutre questi sentimenti così negativi va aiutato in un recupero sociale. Anche a me è capitato di percepire una sensazione di disagio quando esprimo qualche opinione che non viene condivisa, ma per fortuna sono sempre riuscita a superare tali disagi usando un po' di buon senso e sforzandomi di perdonare il prossimo. Non sarei mai capace di discriminare nessuno, sono del parere che siamo importanti e unici nello stesso tempo.

Chiara Cangialosi 5 B

### **La discriminazione nella mia classe**

Discriminazione significa emarginare una persona per la razza o per la religione. Non ho mai avuto un comportamento scorretto verso qualcuno perché non mi piaceva, io non sono una persona che si ferma molto alle apparenze; qualche volta mi è capitato di litigare con un mio compagno perché si fa sempre i fatti miei oppure se gli dici un segreto lo racconta al mondo intero, però non mi sta molto antipatico perché è un bambino che ha bisogno di affetto e attenzione, quando ha bisogno lo aiuto o se vuole giocare con me durante la ricreazione ci gioco. Io non sono mai stata discriminata per i miei modi di essere perché mi dicono che sto simpatica a tutti e io scherzo di più o di meno in base alla persona che ho davanti. Io non sono un persecutore, perché secondo me non è giusto esserlo, se io sono perseguitato non lo so, perché i dispetti me li fanno, ma dopo qualche ora facciamo pace sempre.

Giorgia Costantino 5 A



### **La discriminazione**

Discriminare significa trattare le persone in modo ingiusto, scorretto, sulla base di pregiudizi dovuti per esempio all'appartenenza a una razza, religione o anche ceto sociale diverso. Quand'ero più piccola ho avuto un comportamento un po' scorretto con alcuni compagni. La mia non era una discriminazione vera e propria, non mi facevano tanta simpatia così non gli avevo dato confidenza, non ero simpatica con loro. Poi ho capito che non erano antipatici, solo che non li conoscevo bene e non gli avevo dato la possibilità di farsi conoscere. Infatti ho cambiato idea e ora sono tutti miei amici e cerco di essere gentile con tutti. Per fortuna io non sono mai stata discriminata forse perché ho un carattere più aperto e cerco di essere più simpatica con tutti. Penso che essere discriminati e costretti ad essere isolati sia davvero triste. Anche chi viene perseguitato si sente triste, perché vive nella paura, il persecutore invece si sente molto potente.

Pirreca Martina 5A

### **La discriminazione**

Per me discriminare significa aver paura del diverso, giudicare gli altri per motivi banali come la religione, la cultura, il colore della pelle... Nel mondo ci sono ogni giorno casi di discriminazione ma non mi è mai capitato di avere un atteggiamento discriminatorio nei confronti di qualcuno, anzi cerco di aiutare il prossimo e di capire le sofferenze degli altri. Io non ho mai provato la sensazione di essere perseguitato e non sono mai stato un persecutore e quindi non posso esprimere le mie sensazioni ma secondo me si prova un grande dolore e tanta rabbia ad essere giudicati per delle sciocchezze.

Roberta Lucca 5 B

### **La discriminazione**

Il verbo discriminare non è molto bello perché significa non accettare una persona per com'è o prenderla in giro per il colore della pelle, perché è di un'altra religione o perché ha degli handicap... A me non è mai capitato di discriminare qualcuno perché sin da piccola i miei genitori mi hanno insegnato che siamo diversi gli uni dagli altri ma le differenze sono solo esteriori e nessuno deve essere preso in giro per questo! Io non sono mai stata discriminata però quando ho frequentato un progetto presso la scuola media c'era un bambino che quando parlava balbettava un po' e quasi tutti lo prendevano in giro. Secondo me il comportamento di questi ragazzi non è stato corretto perché non si deve giudicare una persona e prenderla in giro per come appare o come parla ma si deve giudicare com'è dentro.

Federica Toia 5 B

# IL CYBERBULLISMO

## Ferire con un click





I messaggi sono peggiorati. Ho iniziato a piangere cercando di ignorarlo. Non ha funzionato, ha continuato ad umiliarmi.



per quella settimana non sono andata a scuola. Sono rimasta a casa, triste e depressa. Le parole che la gente diceva mi ferivano molto.



il giorno che mi sono decisa di tornare a scuola, sembrava esserci qualche problema. Tutti sussurravano e borbottavano alle mie spalle. La gente camminava verso di me e rideva. Le mie amiche non vedevano più uscire con me perché si sentivano in imbarazzo. Ero da sola...



## LA DONNA

La donna,  
colei che ci dona la vita  
tanto patita.  
La donna,  
che ci cresce con tanto amore  
da scaldare il cuore.  
La donna,  
lei che non si arrende  
e lotta con coraggio  
talvolta umiliata e pestata come uno sca-  
rafaggio.  
Le donne,  
tutte uniche e speciali  
ma con molti rivali  
che cercano di spezzare loro le ali  
e che con coraggio e lealtà  
lottano tra tante difficoltà.

D'Orio Priscilla 2 E

## La Donna

Donna è colei che mette al mondo  
una nuova vita.  
Donna è colei che sa fare la mamma,  
ma allo stesso tempo lavorare.  
Donna è colei che è capace di  
rialzarsi da sola.  
Donna è colei che sorride sempre alla  
vita anche se lei non lo fa.  
Donna è colei che non ha il diritto di  
essere maltratta.  
Donna è colei che ha lottato  
per i propri diritti e per la parità tra uomo  
e Donna.  
Donna è colei che nonostante i suoi  
difetti, e le sue paure ha il coraggio  
di andare avanti.  
La Donna è stata creata dalla costola  
del uomo non per essere sminuita,  
ma bensì per essere protetta.

Michela Di Piazza 2 A

## Le condizioni della donna: ieri e oggi

Oggi è l'8 Marzo, e ricorre la "Giornata internazionale delle Donne". Si è scelto di celebrare la donna proprio in questo giorno, ogni anno, per ricordare un triste evento accaduto nel 1908. Nel 1908, alcune donne lavoravano come operaie in una fabbrica tessile, erano malpagate e lavoravano in condizioni misere; ad un certo punto, si ribellarono e rivendicarono, invano, i loro diritti. Mentre erano dentro la fabbrica intente a scioperare, scoppiò un incendio e le poverine sono morte. Accanto all'edificio c'era un albero di mimose e da quel giorno, il bellissimo fiore giallo, divenne il simbolo di questa triste giornata. Oggi le donne hanno molti diritti, vivono in condizioni migliori rispetto alle loro nonne, ma dobbiamo dire che non tutte hanno pari dignità nei confronti degli uomini. Dobbiamo ricordare il sud del mondo, dove le donne, ancora oggi, vivono sottomesse agli uomini, devono stare a casa e badare ai figli, non hanno nemmeno il diritto all'istruzione. Una bambina di dodici anni, Malala Yousafzai, ha ricevuto il premio Nobel per la pace, perché ha voluto che tutte le bambine del mondo andassero a scuola e ha detto una frase molto bella. Eccola qua: "Una penna, un bambino, un insegnante e una scuola possono cambiare il mondo". L'altro giorno ho sentito al telegiornale che una bambina pakistana, che vive in Italia, voleva vivere in modo come noi occidentali, voleva togliere il burqa ma, la mamma si è arrabbiata e le rasò i capelli, così fu costretta a rimettere il velo. Questi fatti ci fanno molto riflettere, ci fanno capire, che ancora oggi non c'è parità di diritti per tutte le donne.

Gaia Ferro 4 E

## **No alla violenza sulle donne**

E' di pochi giorni fa l'ultima sconvolgente notizia di un altro atroce femminicidio, "il corpo di una donna sezionato, è stato ritrovato in due trolley abbandonati nelle campagne di Pollenza, nel maceratese. Dalle indagini risulta essere quello di Pamela Mastropietro, la 18enne romana allontanatasi volontariamente il 29 Gennaio dalla comunità di recupero "Pars" di Corridonia, di cui era ospite.

Questo è solo l'ultimo caso riguardante l'uccisione di una donna, infatti, quello della violenza sulle donne è un tema purtroppo sempre più attuale e ricorrente, tanto che una sentenza del 2009, per la prima volta lo definisce femminicidio.

Si definisce "femminicidio qualsiasi forma di violenza di genere esercitata sistematicamente sulle donne allo scopo di perpetuarne la subordinazione e di annientarne l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico, fino alla schiavitù o alla morte".

Nella maggior parte dei casi questi omicidi avvengono in ambito familiare, o all'interno di relazioni sentimentali poco stabili per motivi di incomprensione, di disprezzo o di ossessione per una donna. Questo fenomeno coinvolge tutte le forme di discriminazione e violenza di genere che annullano la donna nella sua identità e libertà mediante maltrattamenti, violenza fisica, psicologica, sessuale, educativa, economica e familiare provocando l'uccisione o il tentativo di uccisione della donna stessa.

La motivazione di questi crimini può essere rintracciata nella disuguaglianza dei rapporti tra uomini e donne relativa a una visione arcaica del loro rapporto, che considerava la donna dipendente e subordinata all'uomo. Il movente di questi femminicidi, è spesso passionale o economico e si verifica frequentemente quando la donna decide di chiudere una relazione instabile, senza rispetto e amore.

Il fenomeno è sempre più allarmante, infatti dagli ultimi dati risulta che in Italia ogni due giorni una donna viene uccisa e solo lo scorso anno sono state 120 le vittime ammazzate da un marito, fidanzato o convivente.

Per contrastare e fermare questi crimini contro le donne è necessario educare alla non-violenza, ad una corretta cultura delle relazioni uomo-donna fondate sul rispetto, alla denuncia degli atti di violenza, ma occorre anche l'inasprimento della pena nei confronti di stalker e aggressori. E' importante ribadire che la vita è un diritto inalienabile e prezioso che va quotidianamente valorizzato e salvaguardato e che qualsiasi atto di violenza fisica, psicologica, sessuale o familiare deve essere immediatamente denunciato e condannato.

Nel nostro vivere quotidiano, solo una linea sottile fa scegliere un percorso di vita o un altro. E' l'amore che crea rispetto per tutte le cose e può cambiare molto su questo pianeta dove la incoscienza e l'egoismo umano hanno prodotto un forte deterioramento dei valori. La consapevolezza è alla base della vita quotidiana e ci aiuta a dare valore alla VITA UMANA.

Aurora Di Trapani 3C

## **Giochi matematici del Mediterraneo**

Venerdì, giorno 23 Febbraio 2018, sono stato a Carini nell'Istituto Comprensivo "Laura Lanza" con il mio compagno Giovanni, per effettuare la terza prova dei giochi matematici del Mediterraneo. Io ero molto emozionato! Avevamo un'ora di tempo per eseguire la prova. Alla fine ci hanno consegnato un attestato di partecipazione. Ora aspetto i risultati per vedere se ho superato, anche, questa prova.

Faraci Francesco 3 F

### **LE MIE OLIMPIADI DI PROBLEM SOLVING**

L'anno scorso, poiché mia madre si è dovuta trasferire per lavoro in un'altra regione, sono stata costretta a frequentare un'altra scuola e grazie a ciò ho avuto la possibilità di partecipare alle "Olimpiadi di Problem Solving".

**COS'È IL PROBLEM SOLVING?**

Il Problem Solving è il complesso di tecniche e metodologie necessarie all'analisi di una situazione problematica, con lo scopo di individuare e mettere in atto la soluzione migliore. In poche parole ti spiega quali tecniche usare per risolvere prima possibile un problema. L'obiettivo del Problem Solving è quello di legare la matematica scolastica con la realtà extrascolastica, cioè saper usare le conoscenze disciplinari per affrontare e risolvere problemi in situazioni pratiche del mondo reale.

Spesso nel Problem Solving si utilizzano degli "artefatti" che non sono altro che dei rappresentanti o dei testimoni della società in cui viviamo, come può essere uno scontrino fiscale, un'etichetta di un prodotto commerciale, una pagina di una rivista oppure un volantino di offerte di un centro commerciale. Questi artefatti contengono una molteplicità di numeri (non tutti necessari ai fini del problema) e che quindi promuovono la riflessione e il ragionamento. I dati contenuti sono reali e quindi i risultati dei calcoli spesso devono essere interpretati e/o arrotondati proprio come avviene nella realtà. Inoltre possono favorire la connessione con le altre discipline come la storia, la geografia, l'inglese e le scienze. Con l'utilizzo di questo tipo di attività diminuiscono le paure e le ansie che contraddistinguono l'apprendimento della matematica; viene favorito l'interesse e la motivazione; si contribuisce alla creazione di un ponte fra la matematica scolastica e quella extrascolastica e si riesce a far emergere delle considerazioni matematiche sulla realtà vissuta.

**LE PROVE**

Ho svolto le "Olimpiadi di Problem Solving" nella mia scuola, insieme ai miei compagni e con altri bambini di altre classi. Siamo stati divisi in gruppi di quattro bambini ed avevamo un tempo limite per svolgere la prova. Inoltre dovevamo firmare ogni singolo foglio e potevamo utilizzare il computer per effettuare delle ricerche su internet. Una delle prove che mi è piaciuta di più è stata quella nella quale ci consegnavano un foglio con una frase scritta in inglese e dovevamo tradurla per riuscire a rispondere a delle domande di matematica. Un'altra prova è stata quella di pianificare un viaggio nei dettagli con l'ausilio di internet, ideata sotto forma di racconto/fumetto in lingua inglese ed aveva come protagonista un'insegnante che riceveva un invito per un meeting e che doveva pianificare il viaggio. Ecco quindi decidere da quale aeroporto partire, quale volo utilizzare, che poteva essere il più economico, quale hotel prenotare e così via.

Sono riuscita a superare diverse fasi delle Olimpiadi, però non sono riuscita a superare quelle d'Istituto: sono delle prove veramente difficili, però in fin dei conti, ne è valsa la pena perché mi sono divertita e perché è stata una bella esperienza.

Sara Bucci 1A

## **Legalità è il rispetto della legge**

### **La costituzione compie settant'anni**

Il nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l'ultimo giorno dell'anno, ha rivolto un saluto cordiale e un grande augurio a tutti i cittadini italiani, ed ha fatto poi un discorso in ricorrenza dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica, esattamente settant'anni fa.

La Costituzione italiana è una carta fondamentale e profondamente democratica nata dopo un ventennio di sacrifici e di dittatura.

Parlare oggi di Costituzione significa parlare di profondi valori, principi, regole e doveri sulla quale si svolge la nostra vita democratica: nel rispetto della persona, del lavoro, della dignità, della libertà e dell'uguaglianza, della democrazia e della legalità.

Al vertice di essa si colloca il libero diritto di voto dei cittadini.

Ogni volta le elezioni aprono una pagina vuota che verrà scritta dagli elettori e successivamente dai partiti e dal parlamento. A loro sono affidate le nostre speranze e le nostre aspettative.

E' necessario che tutti coloro che hanno raggiunto la maggiore età vadano a votare e non rinuncino a decidere le sorti del nostro Paese nella consapevolezza di quel che abbiamo conquistato nel passato: la pace, la libertà, la democrazia, i diritti sanciti nella Costituzione fatta dagli italiani per gli italiani per un popolo libero.

Il primo elemento caratterizzante della Costituzione, sul piano dei valori, è la persona umana che ha i propri doveri e diritti, le sue tutele ed anche la sua dignità.

Per conquistare molti di questi diritti, tanti uomini e donne hanno sacrificato la propria vita.

Quante volte la persona umana era stata umiliata e oppressa, in qualche modo calpestata! Oggi speriamo che non possa più succedere, anche se il drago cattivo è sempre in agguato!

L'Italia democratica si basa sull'impegno del presente ma anche sulla memoria del passato e la visione del futuro.

La democrazia è il sale, è il contenuto e la finalità della convivenza civile,

Il domani dell'Italia saremo noi ed è bene che ci impegniamo tutti per far crescere un Paese basato sul rispetto delle leggi, sulla solidarietà e la partecipazione e su una serie di principi che costituiscono la nostra casa comune.

E' giusto conoscere la Costituzione, per amarla, rispettarla e farla rispettare, è un bene approfondire le norme specifiche ed i principi, estrarre consapevolmente i valori che essa emana e farli vivere nelle istituzioni e nella società ed anche nei comportamenti quotidiani.

Ma soprattutto bisogna amarla, questa costituzione: è il fondamento della nostra convivenza civile ed è un documento per il quale tante donne e tanti uomini hanno sacrificato la propria famiglia e la propria vita.

Il Presidente ha paragonato la nostra Costituzione alla cassetta degli attrezzi che papà tiene in casa, ogni strumento ossia ogni articolo è utile per indicarci la responsabilità dei cittadini nei confronti della Repubblica e ci sollecita a riconoscerci comunità.

Lo Stato non nasce da solo, ma sono i cittadini a farlo nascere ed è compito dello Stato pensare all'essere umano, alla persona, al cittadino, da quello più emarginato e più debole, per consentirgli di stare con gli altri e di vivere dignitosamente con gli altri.

Difendiamo la nostra Patria e rispettiamo la Costituzione e le sue leggi.

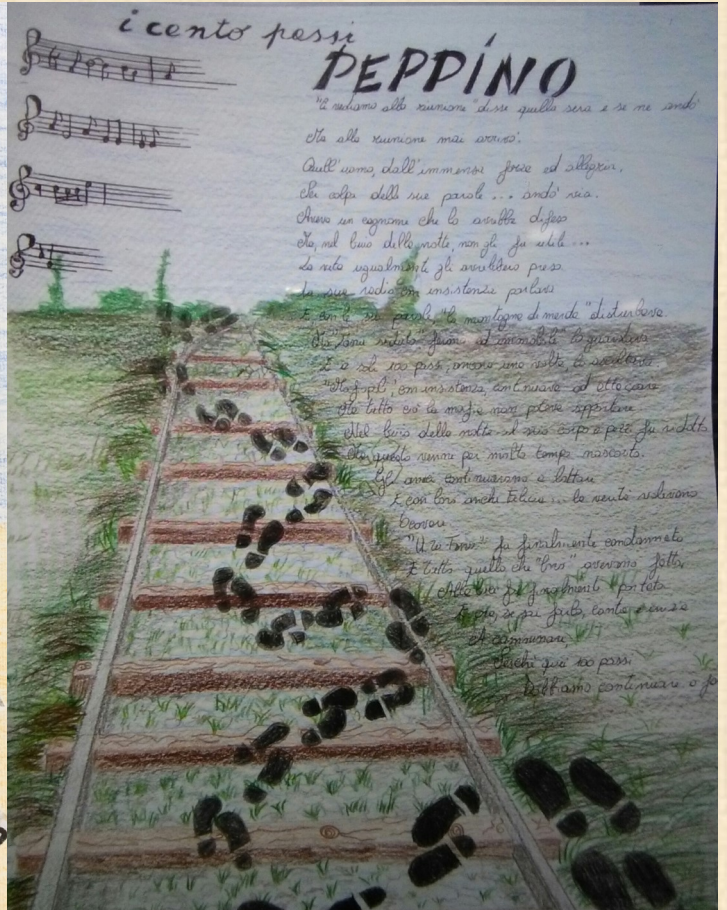
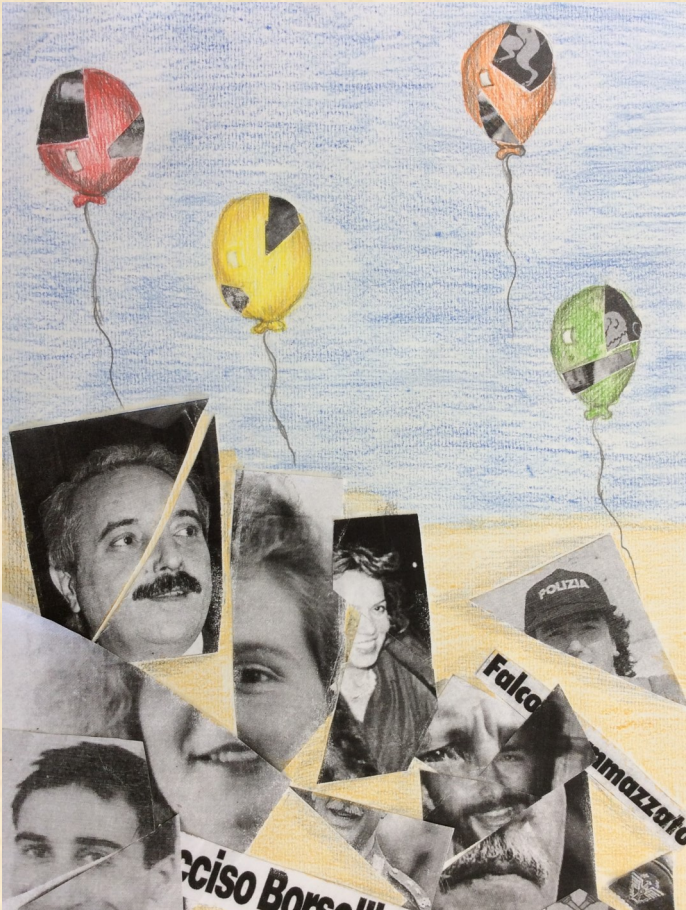


## LA LEGALITA'

L'elaborato è stato realizzato in forma di fumetto. La tecnica utilizzata è grafite, matite colorate, pennarello e collage. L' alunno, Giuseppe Lombardo, ha voluto raccontare gli episodi più significative della vita di Rita Atria, mettendo al centro dell'elaborato la sua foto, "spezzata" proprio per simboleggiare il tragico epilogo della sua vita. Attorno a quest'immagine si focalizzano alcuni momenti sia con la sua famiglia che con il Giudice Borsellino.



# I NOSTRI ALUNNI PARTECIPANO A VARI CONCORSI – 3F E 3B SCUOLA



## Una mattinata a Palermo

Mercoledì 14 marzo noi alunni della scuola Archimede siamo andati a Palermo, capitale italiana della cultura 2018, per visitare mostre d'arte, musei e strutture caratteristiche del luogo. Noi di terza in particolare parleremo del museo Sant'Elia dove è stata organizzata la mostra: **"Ricordi futuri 3.0"**, dove il tema principale è la shoah. Un'esposizione originale e multimediale con installazioni, oggetti simbolici e opere d'arte contemporanee, video e proiezioni, che conducono a un'esperienza di grande effetto emotivo nella memoria della Shoah.

Tra i quadri che abbiamo visto quello che ci ha più colpito è composto da piccolissimi libri incollati su una tela leggermente aperti che formavano un'immagine che ritraeva un gruppo di bambini in bianco e nero con il volto segnato e i vestiti in rosso. L'artista con questo quadro ha voluto simboleggiare la morte prematura dei tanti bambini ebrei vittime dello sterminio.

Un altro quadro dall'importante significato, è la raffigurazione di una anziana donna dal volto coperto dalle proprie mani in simbolo di disperazione. Tra i tanti quadri che abbiamo visto c'erano varie installazioni come quella del mucchio di libri bruciati che simboleggiava il bisogno del sapere che veniva negato dalle leggi razziali. L'altra installazione rappresentava una bambina sdraiata per terra fatta di graffette, vuota all'interno. Ciò rappresentava la privazione dei propri sogni, perché già a quella età gli venivano strappati gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza. Attorno alla bambina c'erano delle pietre che nella cultura ebraica si portano ai defunti, questo faceva sottintendere che la bambina era morta.

L'ultima installazione di cui parleremo è la rappresentazione di immagini di vita quotidiana di famiglie felici e serene che scorrono su dei binari verso un destino oscuro (parete nera) deportati nei campi di concentramento.

Valeria Marabeti III B  
Giuliana Marabeti III B  
Sofia Inghilleri III E



## TREKKING SUI SENTIERI DI MIRTO

La nostra scuola per il secondo anno consecutivo in collaborazione con l'Ordine regionale geologi, la proloco di Partinico ed altre scuole del territorio ha creato un "GEOEVENTO" su Partinico inserito nella "Settimana del Pianeta Terra" dal titolo "Trekking sui sentieri di Mirto" si è svolto il 21 ottobre 2017.



Noi della 3 B abbiamo partecipato a questa escursione guidata che ha rappresentato una piacevole e rilassante passeggiata naturalistica con degli stop, dove abbiamo osservato numerose specie della Flora e avuto informazioni sulla geologia, paleontologia, idrologia e storia del Sito.

L'attività di trekking si è svolta lungo la suggestiva vallata che dal monte Mirto si apre verso la piana di Partinico.

I terreni che contornano l'ampia valle che abbiamo percorso sono di natura calcarea dolomitica e sono intensamente fratturati, ciò ha favorito alle acque meteoriche di infiltrarsi costituendo un grande serbatoio naturale per poi dare origine a falde idriche sotterranee, questi a contatto con i terreni argillosi impermeabili del Flysch Numidico in seguito a movimenti tettonici hanno dato luogo a sorgenti. (Famosa la sorgente di Mirto). L'area gode di un clima mediterraneo, i terreni sono molto fertili con colture come la vite, il grano, l'ulivo etc. All'interno dell'area, dove ricade il percorso, si ergono altri rilievi più bassi ma molto suggestivi; con planimetria e bussola in mano abbiamo orientato la carta topografica dei luoghi.

Durante gli stop abbiamo effettuato osservazioni anche sulle numerose specie della Flora vascolare presente come l'Arundo Donax pianta erbacea perenne (la canna comune) dagli esperti abbiamo saputo che questa viene utilizzata anche come coagulante.



"Sorbus" La sorba in dialetto "Zorba" legata ad espressioni dialettali tipicamente siciliane. Un vecchio detto ricorda: "Cu lu tempu e cu la pagghia maturano li zorbi" (col tempo e con la paglia maturano le sorbe), volendo con ciò indicare che certe decisioni hanno bisogno di tempo per "maturare".

Lotus rectus (carrubo). Grande arbusto perenne, i frutti vengono utilizzati per l'estrazione di alcol, si fa anche lo sciroppo che serve come espettorante per il

catarro. Tipica l'espressione dialettale "perdiri lu sceccu cu tutti li carrubi" ovvero perdere non solo l'asino, ma anche il suo carico, aggiungere danno al danno.

Ma la montagna Mirto di Partinico è anche un sito ricco di storia, dove qualsiasi cosa parla delle sue origini e del tempo che è passato. All'imbocco del sentiero abbiamo ammirato e fotografato i ruderi dei Casalini di Mirto un tempo imponenti e splendidi. Alcuni ambienti sono stati edificati su parti di affioramento di travertino che per la sua leggerezza e porosità sono stati utilizzati per la realizzazione del manufatto.

Alla fine del trekking, ultimo stop, siamo stati ospitati dalla scuola di Mirto dove i ragazzi dell'istituto "Danilo Dolci" ci hanno offerto "pani cunzatu" con olio e ricotta. Tutto è stato molto interessante e l'esperienza ci ha fatto comprendere che dobbiamo valorizzare il nostro patrimonio geologico e naturale e avere cura del nostro territorio.

Un particolare grazie ai nostri insegnanti e guide che ci hanno voluto trasmettere l'entusiasmo per la scoperta e la passione per la ricerca scientifica, in particolare per le geoscienze, mettendo in risalto risorse naturali meno conosciute, ma non meno affascinanti, quelle che abbiamo la fortuna, spesso senza saperlo, di avere proprio a due passi da casa. **La Classe 3B**

## PROGETTO NUOTO ANCH'IO

Quest'anno per la prima volta in assoluto l'I.C. "Archimede La Fata" di Partinico ha organizzato presso la Polisportiva Principe un progetto di nuoto.

Il Progetto dal titolo "NUOTO ANCH'IO" ha offerto, in orario scolastico, un corso di nuoto agli alunni disabili della nostra scuola.

Il corso si è svolto con la collaborazione degli insegnanti di sostegno, degli istruttori della piscina e di una psicologa.

La scelta del nuoto come proposta motoria, è nata dalla consapevolezza che questa disciplina, tra le più complete, consente di esercitare in assoluta libertà ogni parte del proprio corpo, pratica che risulta fondamentale per bambini e ragazzi affetti da una disabilità fisica o intellettivo-relazionale.



Questi ragazzi spesso non hanno la possibilità o l'opportunità di praticarla a causa della loro disabilità o per problemi legati al loro nucleo familiare.

Grazie al nostro corso, gli alunni disabili non solo hanno imparato a non avere paura dell'acqua, a galleggiare, a nuotare, ma anche a relazionarsi con ambienti, spazi, situazioni e persone nuove per una diversa e migliore percezione di se stessi, a completamento dell'educazione ricevuta a scuola e in famiglia.

L'attività proposta vuole sperimentare i benefici che possono derivare dal frequentare la piscina ad alunni con deficit psico/fisico, sia sul piano strettamente motorio che sul piano dell'autonomia e della fiducia in se stessi.

Questa è un'esperienza che ha offerto agli alunni che vi hanno partecipato l'opportunità di un

confronto con ragazzi di diversa età e condizione nell'ambito di una attività in cui si può sperimentare un vissuto di adeguatezza e capacità, in cui è possibile un percorso verso una forma di autonomia.

Il progetto ha avuto inizio il 17 Aprile 2018 andando (una volta a settimana) in orario scolastico, accompagnati dal docente referente prof. De Simone e dai prof: Longini, Greco, Cannavo', Emmolo, la Adragna e Bonni', i quali a turno si sono prestati ad accompagnare i ragazzi in piscina.

Il corso è terminato il 30 Maggio.

Un plauso va fatto a tutto lo staff della Polisportiva Principe per la professionalità e la competenza messa a disposizione.

Alla fine di questo percorso educativo la responsabile della piscina Graziella Vani-glia ha voluto premiare tutti gli alunni consegnando una medaglia ricordo.